

# Provare a capire ... perché è un capolavoro?

di Beppe Berna

**Saggi brevi  
in italiano**

**1**

## Idoma, valle della Benué, Nigeria.



Grande figura femminile raffigurante lo spirito delle acque *Anjenu*.

Idoma, valle della Benué, Nigeria.

H. cm. 58.

*Provenienza:*

*Raccolta da Edward Klejman, tra il '68 ed il '72*

*Esposta alla mostra 'la scultura della Nigeria centro-orientale', Galleria del Vicolo Quartirollo, Bologna, 1981.*

*Pubblicazione:*

*N. 2 del catalogo della mostra, a pag. 7.*

### **Il contesto.**

*Le figure dello 'spirito delle acque Anjenu' che si sono manifestate a partire dalla fine dell'ottocento, in una cultura dalle origini così eterogenee come quella degli Idoma ed in stretta correlazione con un culto a consistente presenza femminile, venivano di norma poste sugli altari del clan dove, a fronte di offerte ricorrenti, assicuravano la salute, la buona sorte ed in particolare aumentavano la fertilità.*

*Le loro caratterizzazioni plastiche, assai differenziate, appaiono scaturire tanto dalle accennate origini eterogenee del culto quanto da quella sorta di 'libertà' che gli scultori locali avevano acquisito (per un approfondimento si veda l'ottimo saggio di Sidney Littlefield Kasfir "Anjenu: sculpture for Idoma water spirits" in African arts, n. 15 (4), August 1982, pages 45-51).*

*Il numero delle sculture, a giudicare dalla presenza nelle collezioni internazionali e con esclusione di quelle di bassa qualità estetica o tardive, risulta essere già piuttosto esiguo nella loro più caratteristica manifestazione, che vede la figura seduta su uno scranno, mentre si rivela una vera rarità nella tipologia a positura eretta.*

## **La forma**

*La scultura che sintetizza magistralmente momenti di forza e di armonia, nella sorprendente inventiva dei volumi, consente allo spettatore di accarezzare agevolmente, con uno sguardo appagato, l'intera superficie.*

*Dalla punta frontale di uno dei quattro spicchi, condotti con grande precisione esecutiva alla definizione dell'acconciatura, prende le mosse la linea mediana del viso che nel contempo disegna anche il profilo del naso.*

*Il ritmo semplice e cadenzato delle sopracciglia, degli occhi 'a mandorla', dell'ovale perfetto della bocca, delle scarificazioni e persino delle orecchie, si fonde, inserendosi magicamente nella accurata sequenza di cerchi sovrapposti che caratterizza il lungo collo.*

*L'esecuzione dei grandi seni di una matura donna africana trova poi sua espressione magistrale in poche linee perfette.*





### ***Le braccia ... ed il resto del corpo***

*La sorprendente esecuzione delle braccia merita sicuramente una menzione a parte.*

*La postura appare disegnata con linee sinuose quasi naturalistiche capaci di far percepire la naturale tensione delle mani serrate ai due lati dell'ombelico (evocando forse una maternità incipiente).*

*I grandi bracciali ai polsi, trasformati da semplici dettagli in elementi morfologici imprescindibili, guidano l'ascesa dell'occhio verso quella mirabile soluzione che, pur evocando la costrizione di una prigioniera legata, deve alludere più semplicemente ad una postura rituale, la cui comprensione sfugge ai 'non iniziati'.*

*Il sesso evidenziato con innegabile misura ed il trattamento degli arti inferiori equamente ritmati, nel gioco dei vuoti e dei pieni, concorrono alla costruzione di quell'armonica e corale gestione dell'insieme che ci ha stupito fin da subito.*



## **Conclusione**

*In conclusione, spero che il taglio estremamente contenuto di questo e dei miei testi in generale, a cui da tempo ho deciso di ispirarmi, faccia cadere quella barriera 'del troppo ponderoso' che spesso scoraggia ogni approfondimento critico proposto dalla storia dell'arte.*

**Beppe Berna**



Scritto da Beppe Berna, a Bologna, nel Febbraio 2014.